

L'INTERVISTA **MARCO BUSSETTI**

«Troppi blitz ideologici senza l'ok delle famiglie»

Il ministro: «La propaganda tra i banchi fa male ai giovani, vigilanza massima Intanto il governo va avanti su sicurezza degli edifici, nuove strutture e assunzioni»

■ **Ministro Marco Bussetti, una domanda banale: a che serve la scuola?**

«A sviluppare un pensiero critico. A imparare i principi della nostra Costituzione e il rispetto del bene pubblico. Ad acquisire conoscenze e competenze utili a muoversi con consapevolezza nel mondo».

Eppure, La Verità ha censito una miriade di attività pro Ue, pro immigrazione e pro gender.

«La propaganda e le iniziative ideologiche dovrebbero restare fuori dalle aule. Fanno male ai nostri giovani e rischiano di inquinare il tessuto scolastico».

Abbiamo trovato progetti a sfondo Lgbt in scuole elementari e persino in asili nido. Spesso, i genitori l'hanno scoperto a cose fatte.

«E invece, tutto quello che si fa nei nostri istituti dovrebbe essere condiviso con i genitori. Tanto più se si tratta di attività che non rientrano nel curriculum obbligatorio».

Lei cosa ha fatto per garantire che le famiglie siano tenute sempre al corrente?

«Lo scorso novembre abbiamo diffuso una circolare sul consenso informato».

Consenso informato? Cosa prevede?

«Miriamo a un patto di corresponsabilità tra scuola e famiglie. A doppio senso».

Cioè?

«Da una parte i genitori devono avere fiducia in chi deve formare i loro figli».

E dall'altra?

«La comunità scolastica non può pensare di fare a meno di coinvolgere le famiglie, soprattutto su certi temi».

Lei è già intervenuto per fermare la diffusione dei test sull'orientamento sessuale in Umbria. E se qualcuno lamentasse che così si lede l'autonomia scolastica?

«Attenzione, nel caso del questionario umbro l'autonomia scolastica non c'entra».

No?

«No. Abbiamo semplicemente bloccato un'iniziativa che era stata portata avanti senza alcuna condivisione con il mondo scolastico, chiedendo di rivedere la formulazione del questionario e di cambiare le modalità di realizzazione del progetto».

Le scuole non condividevano quel progetto?

«Più della metà delle scuole che erano state contattate per partecipare alla ricerca aveva deciso di non aderire. E questo penso che non fosse un caso».

Molte famiglie sono insoddisfatte di certi approcci educativi. Non è meglio garantire loro la possibilità di scegliere dove mandare i propri figli?

«Credo che i genitori abbiano il diritto di decidere quale istituto sia più adatto al proprio figlio, quale tipo di educazione sia più in linea con le sue inclinazioni».

E se riproponeste il vecchio cavallo di battaglia del buono scuola? Non ci dica solo che non è nel contratto di governo...

«Le dico che a noi spetta il compito di garantire la libertà di scelta di cui parlavamo».

Con il buono scuola?

«Sostenendo le famiglie con strumenti ad hoc e con iniziative di informazione».

Non si sbilancia. E sul tema della sicurezza? Cosa ha fatto e cosa farà il governo per rimettere in sesto il patrimonio edilizio delle scuole?

«In pochi mesi di governo abbiamo sbloccato 3,5 miliardi che non erano stati spesi. E abbiamo snellito le procedure burocratiche».

E poi?

«Abbiamo rilanciato l'Anagrafe dell'edilizia scolastica, che è finalmente trasparente e accessibile a tutti i cittadini. E

abbiamo strutturato un'importante collaborazione con l'Agenzia spaziale italiana e con il Cnr».

Per le famose mappature satellitari degli edifici scolastici?

«Esatto. Così verificheremo se le scuole sono a rischio. Non era mai stato fatto prima. Ma non ci siamo limitati all'aspetto sicurezza».

Cioè?

«Gli spazi scolastici influiscono sull'apprendimento dei ragazzi».

E quindi?

«Abbiamo destinato fondi alle Regioni per la realizzazione di ambienti didattici innovativi e palestre».

Capitolo nuove assunzioni.

«Con la legge di bilancio 2019 abbiamo aperto le porte della scuola ai giovani laureati che vogliono insegnare. Non saranno più condannati ad anni di precariato senza fine».

Finisce il precariato?

«Si diventa docenti dopo aver superato un concorso. Chi vince va in cattedra».

E dei concorsi cosa ci dice?

«I concorsi saranno snelli, banditi con regolarità, per le discipline e le Regioni dove ci saranno posti vacanti. E una volta superate le prove, l'insegnante avrà la cattedra nella Regione scelta, dove rimarrà per cinque anni».

Perché cinque anni?

«In questo modo tuteliamo la continuità didattica per gli studenti».

La Verità si è spesa per la causa dei docenti con diploma magistrale esclusi dalle Gae. Quale sarà il loro destino?

«Abbiamo già bandito un concorso straordinario».

Lei ha annunciato cambiamenti anche in tema di alternanza scuola-lavoro.

«Vogliamo evitare che queste esperienze siano forme di apprendistato occulto».

Lo erano?

«In alcuni casi, sì».

Come siete intervenuti?

«Abbiamo ridotto le ore minime obbligatorie, differenziandole a seconda della tipologia d'istituto. Il carico eccessivo di ore aveva costretto molte scuole ad accontentarsi di percorsi di scarsa qualità».

Solo questo?

«No: stiamo elaborando le nuove linee guida in stretta collaborazione con gli studenti. Nessuno li aveva coinvolti fino a ora».

Lei invece li ascolta?

«Nei giorni scorsi ne ho incontrati a Milano circa 300».

Perché?

«Per discutere del nuovo esame di Stato. Ho raccolto le loro osservazioni e risposto alle loro domande».

Lo avete migliorato?

«Abbiamo eliminato prove Invalsi e alternanza scuola-lavoro quali requisiti di accesso alla maturità. Avevano un peso eccessivo».

Ministro, ce la fa una promessa?

«Dipende quale...».

Entro la fine del mandato del governo, liberi la scuola da libri di testo partigiani e iniziative di propaganda politica.

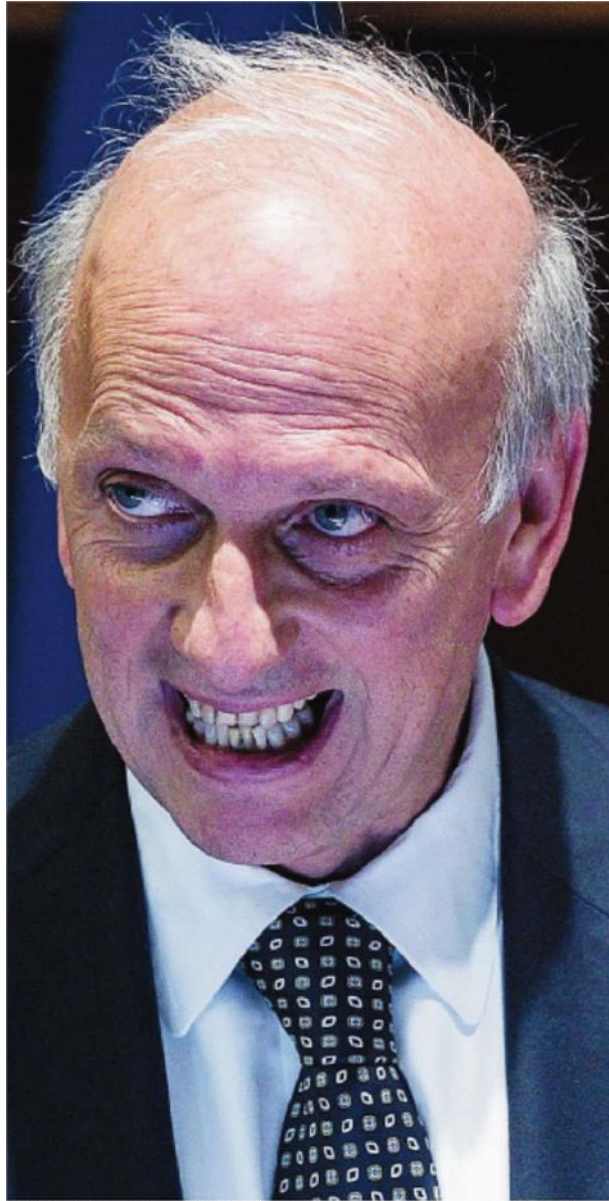
«Le posso promettere che interverremo laddove si dovessero verificare storture o abusi».

A. Ric.

Abbiamo sbloccato 3,5 miliardi di euro per l'edilizia. E bandiremo concorsi con regolarità

Abbiamo disposto il consenso informato per tutte le attività. I genitori vanno coinvolti di più





TECNICO Il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, di area leghista [Ansa]



Peso:54%